Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | Roma — Giovedì, 13 febbraio | Numero 37

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'*Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 98 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tenente generale commissario, capo dell'Ispettorato di commissariato militare marittimo, prende assimilazione di rango ai comandanti in capo titolari di dipartimento marittimo, allorquando siano stati nominati comandanti in capo di dipartimento marittimo vice ammiragli dello stato maggiore generale della R. marina con anzianità di grado inferiore alla sua.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 100 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti il R. decreto 20 novembre 1914, n. 1373, ed i decreti Luogotenenziali 29 dicembre 1915, n. 1839, 28 dicembre 1916, n. 1817, e 31 dicembre 1917, numero 2081;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Società per azioni, le Opere pie e gli enti morali in genere, nella formazione dei loro bilanci al 31 dicembre 1918, hanno facoltà di valutare i titoli e i valori di loro proprietà ai prezzi di compenso al 30 giugno 1914, con la detrazione in misura non inferiore al dodici per cento dei detti prezzi di compenso per i

valori il cui prezzo corrente sia disceso a questo limite o al disotto.

I titoli di debito redimibili, il cui prezzo corrente sia inferiore a quello per cui furono iscritti nel bilancio del 1917, possono essere valutati a quest'ultimo prezzo diminuito di non meno della metà della differenza tra esso e il prezzo corrente.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato acquistati dopo il luglio 1914, il cui prezzo corrente sia inferiore a quello di acquisto, possono essere valutati al prezzo di acquisto diminuito di non meno della metà della differenza tra esso e il prezzo corrente.

Per le Casse di risparmio e per i Monti di pietà autorizzati a ricevere depositi valgono le norme stabilite nella circolare del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro in data 10 gennaio 1918, n. 410.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — CIUFFELLI — STRINGHER — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 101 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visti i Nostri decreti 18 agosto 1918, n. 1171, 1° settembre 1918, n. 1220, 5 settembre 1918, n. 1262 e 27 ottobre 1918, n. 1594;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto cessano di aver vigore le disposizioni contenute nei Nostri decreti 18 agosto 1918, n. 1171; 1° settembre 1918, n. 1220 e 5 settembre 1918, n. 1262, per quanto si riferisce alla impressione dei prezzi di vendita, nonchè le disposizioni degli art. 6, 7, 8 e 9 del decreto 27 ottobre 1918, n. 1594 relative alla costituzione delle Commissioni provinciali pel regolamento dei prezzi predetti.

Resta tuttavia in vigore, con la relativa penalità, la disposizione dell'art. 4 del citato decreto 18 agosto, circa il divieto del commercio dei tessuti di lana e misti di lana a coloro che non siano iscritti ad una Camera di commercio del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — CIUFFELLI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 105 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, coi ministri per il tesoro, per la grazia e giustizia, per l'industria, il commercio e lavoro e per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro decreto 18 luglio 1918, n. 1194, relativo alla intensificazione della coltivazione delle miniere di zolfo, è esteso, per quanto è applicabile, ai giacimenti di sali alcalini e di fosfati minerali, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministero per l'agricoltura.

Art. 2

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — RICCIO — STRINGHER — FACTA — CIUFFELLI — CAVIGLIA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 106 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Considerata la opportunità di provvedere a che nel caso di scadenza dei contratti di locazione di cave di marmo nelle provincie di Lucca e di Massa-Carrara, gli interessi degli affittuari sieno equamente tutelati avuto riguardo alle difficili condizioni create dallo stato di guerra per la coltivazione di dette cave e per l'ammortamento dei capitali impiegati negli impianti relativi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri per la grazia e giustizia e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contratti di locazione di cave di marmo nelle provincie di Lucca e di Massa-Carrara, stipulati anteriormente al 1° agosto 1914, la cui lavorazione è stata totalmente sospesa in conseguenza dello stato di guerra e nelle quali sono stati eseguiti impianti meccanici od opere di preparazione che non poterono essere ammortizzati prima della sospensione dei lavori, sono, a richiesta dell'affittuario, prorogati a datare da due mesi dopo la proclamazione della pace per un periodo uguale alla durata della sospensione dei lavori, ferme restando le altre condizioni contrattuali stipulate in precedenza.

Qualora, in conseguenza dello stato di guerra, la lavorazione non sia stata sospesa totalmente, o sia stata proseguita in misura ridotta, in modo però che non sia stato possibile conseguire l'ammortamento delle spese di preparazione e degli impianti meccanici, la durata della proroga sarà proporzionata alla durata della sospensione o alla riduzione della lavorazione, ferme restando le altre condizioni stipulate in precedenza.

Art. 2.

In mancanza di accordo fra le parti, le controversie saranno deferite ad un collegio di tre arbitri nominati uno per ciascuna delle parti e il terzo dai due eletti, o, in caso di dissenso, dal presidente della Camera di commercio.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto non sono applicabili per quelle cave per le quali i proprietari possono dimostrare di avere già disposto anteriormente al 1° gennaio 1918 per una nuova locazione o per la gestione diretta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — RICCIO — FACTA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2097. **Decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918**, col quale sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, è istituita in Napoli una R. scuola professionale di 1° grado, con la denominazione di R. scuola popolare operaia femminile per arti e mestieri « Mondragone ».

N. 2098. **Decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la R. scuola professionale « Giorgina Saffi » di Forlì è classificata di 2° grado, sezione « industrie femminili », con la denominazione di R. scuola industriale femminile.

N. 99. **Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, viene istituita in Torino una R. scuola per la panificazione e le industrie affini.

N. 102. **Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, sono approvate alcune modifiche allo statuto della Società di mutua assistenza e cassa pensioni fra ecclesiastici della diocesi di Saluzzo.

N. 103. **Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, viene approvata una modificazione allo statuto della Società di mutua assistenza fra impiegati civili in Roma.

N. 104. **Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Pistoia

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 gennaio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Volturino (Foggia).*

ALTEZZA!

Nel marzo del 1918 in seguito a tumultuose manifestazioni causate dall'abbandono in cui erano lasciati i pubblici servizi, il sindaco e la Giunta municipale di Volturino rassegnarono le dimissioni, cui fecero seguito quelle di tutti gli altri consiglieri. Il prefetto dovette, quindi, affidare provvisoriamente la gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Non potendosi però, a termini del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757, procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione della rappresentanza elettiva ed occorrendo, d'altra parte, dare all'amministratore straordinario poteri adeguati per metterlo in grado di far fronte alle eccezionali esigenze del momento, appare necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 30 dicembre 1918, far luogo al formale scioglimento del Consiglio comunale per convertire in regio il commissario prefettizio.

Al che provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Volturino, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Antonio Vaccarella è nominato commis

sario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visti gli articoli 2 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, sulle derivazioni di acque pubbliche ed 1 a 3 del relativo regolamento tecnico-amministrativo approvato con decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1917, n. 85;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Bologna, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti della compiuta istruttoria effettuatasi con le modalità prescritte dalla legge 10 agosto 1884, n. 2644, e del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, ora abrogati, mentre l'ulteriore esame è seguito con la norme di cui ai su richiamati decreti Luogotenenziali;

Ritenuto che nella provincia di Bologna venne pubblicato lo schema di elenco delle acque pubbliche con decreto prefettizio 2 luglio 1897, n. 9358, div. 4ª;

Che su di esso si pronunziarono il Consiglio provinciale con deliberazione 13 e 20 ottobre 1899; il Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti 30 settembre 1909, n. 1262, 16 ottobre 1910, n. 1303 e 15 aprile 1913, numero 245; il Ministero delle finanze con le note 18 novembre 1910, n 13820 e 8 novembre 1913, n 13126; la R. Avvocatura erariale generale con le note 1° settembre 1910, nn. 8077-76632 e 9 maggio 1914, nn. 4238-76632, e la R. Avvocatura erariale di Firenze con la nota 16 maggio 1912, nn. 26293 4701;

Che in seguito alla pubblicazione vennero presentate le seguenti opposizioni:

dalla Cassa di risparmio di Bologna e Congregazione consorziale del canale di Medicina in data 16 agosto 1897 contro l'iscrizione del Rio e Canale Medicina;

dal presidente del Consorzio della Partecipanza di Budrio in data 12 settembre 1897 avverso l'inclusione del canale di Budrio o di Fossano;

dal sindaco del comune di San Giovanni in Persiceto, senza data, contro la inclusione del canale di Cento e di San Giovanni;

dalle Congregazioni consorziali dei circondari di scolo di Dosolo, scolo a destra dell'Idice, Garda Menate in data 30 settembre 1897 contro la inclusione del rio Cavanella, rio Podice, rio di Pragatto, torrente Centonara, scolo Sillaro, scolo Garda e Sellaro, scolo Garda (anzi Menata), scolo Acquarolo, Fossetta della Fontana e Fossadone;

Considerato che i corsi d'acqua denominati Rio e Canale Medicina, canale di Budrio o di Fossano, rio Cavanella, rio Podice, rio di Pragatto, torrente Centonara, scolo Sillaro, scolo Garda e Sellaro, scolo Garda, scolo Acquarola, Fossetto della Fontana e Fossadone non presentano i requisiti necessari per essere considerati acque pubbliche, e che devono pertanto essere accolti i reclami presentati per ottenere la loro esclusione dall'elenco;

Che il corso d'acqua denominato canale di Cento e di San Giovanni riveste tutti i caratteri di acqua pubblica dacchè è un rio naturale sia pure artificialmente rettilineato in alcuni tratti, presenta una lunghezza di km. 70, dei quali solo 23 scorrono nel territorio comunale di San Giovanni in Persiceto, ha un'ampiezza di ettari 3945 di bacino scolante, ha una portata di mc. 4 al 1'' durante le piene ordinarie, alimenta numerosi opifici o mulini; sicchè il possesso millenario del comune di San Giovanni in Persiceto può valere soltanto per il riconoscimento delle utenze che il Comune stesso vi ha esercitato in passato;

Ritenuto che furono inoltre presentati i seguenti reclami: in data 20 settembre 1897 del commissario straordinario della Assunteria consorziale della Chiusa di Casalecchio e del canale di Reno per la determinazione dei limiti di pubblicità verso monte dei seguenti corsi d'acqua già iscritti: rio Tresigallo, fosso Gasperini, Fonte di Castiglione, fosso Silame, rio Veggio, rio Riarzano, rio dei Billi, rio Moracia, rio Noci, rio Giampaolo, rio Maggiore, rio Sasso, rio Grande, rio Casette, rio Vergatello, rio Galvani, rio Molino, rio Croara, rio Porcino; nonchè per la rettifica dei limiti di demanialità del canale Naviglio o Navile o del rio Aposa; e dal Consorzio Canal Torbido avverso la omissione in elenco del corso d'acqua denominato Canale Torbido;

Considerato in quanto alla prima parte del cennato reclamo 30 settembre 1897 ch'esso merita accoglimento in quanto la pubblicità di quei corsi d'acqua va riconosciuta fino alle loro origini e non agli ultimi esistenti opifici verso monte; ed in quanto alle rettifiche dei limiti di demanialità del canal Naviglio o Navile e del rio Aposa, che la demanialità di detti corsi d'acqua va riconosciuta per il Naviglio dallo sbocco nel Reno alla ponticella Ronzani nella città di Bologna, e per l'Aposa dalla sbocco del Canale Moline alla confluenza dei due rami che ad est e ad ovest di Ronerio formano l'Aposa;

Considerato che all'inclusione in elenco del Canal Torbido dovrà provvedersi in base ad apposito elenco suppletivo e relativa istruttoria;

Considerato che l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Bologna quale risulta dalle predette rettifiche e nel testo allegato al presente decreto è meritevole di approvazione nulla restando per altro mutato nelle condizioni giuridiche delle altre acque non comprese nell'elenco e per le quali restano salvi gli eventuali diritti spettanti allo Stato;

Udito il parere del Consiglio superiore delle acque;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria opposizione o eccezione è approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Bologna, giusto l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

LENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

PROVINCIA DI BOLOGNA

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone*, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.
Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
			Versante Adriatico.	
1	Fiume Reno	Adriatico	Molinella, Baricella, Malalbergo, Galliera, San Giovanni Persiceto, Argelato, Sala Bolognese, Castel Maggiore, Calderara di Reno, Bologna, Borgo Panigale, Casalecchio, Sasso, Praduro	Tutto il tratto scorrente nella Provincia o che è confine. (Passa in provincia di Ferrara, ove ha la foce, dopo aver servito per un tratto di confine; passa verso le origini in provincia di Firenze dopo di aver servito per un tratto di confine. Figura negli elenchi di tali due Provincie).
			Suoi influenti di destra.	
2	Torrente Cestina	Reno per Senio	Castel del Rio	Dal punto, nel quale esce di Provincia fin sotto Cestina a sud. (Passa nella provincia di Ravenna dove sbocca dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco).
3	Torrente Santerno, inf. n. 1	Reno	Mordano, Imola, Casalfiumanese Tossignano, Fontana Elia, Castel de Rio	Tutto il tratto scorrente nella Provincia o che è confine. (Passa in provincia di Ravenna ove sbocca dopo aver servito per un tratto di confine, e passa in quella di Firenze, ove ha le origini. Figura negli elenchi delle dette due Provincie).
			[Su]oi influenti.	
4	Rio Sanguinario, inf. n. 3	Santerno	Imola	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (È confine per quasi tutto il suo corso con Ravenna, e vi figura nell'elenco.
5	Rio di Goccianello o della Rivazza, inf. n. 3	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.
6	Rio di Giandolino o della Pradella, inf. n. 3	Id.	Riolo ed Imola	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che serve di confine. (È confine per un tratto alle origini con la provincia di Ravenna, ove nasce, è vi figura nell'elenco).
7	Rio Gambellaro, inf. n. 3	Id.	Riolo e Tossignano	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte del ponte in cui comincia ad essere confine. (È confine alle origini con la provincia di Ravenna, ove nasce e vi figura nell'elenco).
8	Rio Sgarba, inf. n. 3	Id.	Fontana Elice e Tossignano	Dallo sbocco fin sotto Montore a nord.
9	Rio di Gaggio, inf. n. 3	Id.	Casola Val Senio, Castel del Rio, Fontana Elice	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che servono di confine con Ravenna. (È confine alle origini con la provincia di Ravenna, ove nasce)..
[1]0	Rio di Carseggio, inf. n. 3	Id.	Fontana Elice	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte
[1]1	Rio d'Osta, inf. n. 3	Id.	Castel del Riò	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
12	Rio Canaglia, inf. n. 3	Santerno	Castel del Rio	Dallo sbocco per tutto il tratto che è confine. (E confine con la provincia di Firenze, a partire dallo sbocco, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco).
13	Rio Magnolo, inf. n. 3	Id.	Id.	Dalle sbocco a km. 1.000 a monte di Valle.
14	Rio Filetto, inf. n. 3	Id.	Castel del Rio, Fontana Elice e Casal Fiumanese	Dallo sbocco alla biforcazione sita a S. O. di Cà di Sotto.
15	Rio della Valle, inf. numero 14	Filetto	Casal Fiumanese	Dallo sbocco fin sotto M. del Rio ad Est.
16	Rio Mescola, inf. n. 3	Santerno	Casal Fiumanese e Tossignano	Dallo sbocco per Km. 3.000 verso monte.
17	Rio di Casale, inf. n. 3	Id.	Casal Fiumanese	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Gavizzano a Sud-Est.
18	Rio dell'Aquila, inf. n. 3	Id.	Id.	Dallo sbocco fino all[illegible] confluenza del rio che scende da Bedria[illegible].
19	Torrente Correcchio, inf. n. 1.	Reno	Imola	Dal confine con Ravenna fino a km. 4.000 a monte della via Emilia. (Passa in provincia di Ravenna, ove sbocca, e vi figura nell'elenco).
20	Torrente Sillaro, inf. n. 1	Id.	Medicina, Imola, Castel Guelfo, Castel San Pietro, Casal Fiumanese, Monterenzio, Castel del Rio	Tutto il tratto scorrente in Provincia. (Passa in provincia di Ravenna, indi in quella di Ferrara ove sbocca, passa in provincia di Firenze, ove ha le origini e figura nei rispettivi elenchi di queste tre Provincie).
21	Torrente Sellustra, inf. n. 20	Sillaro	Castel Guelfo, Imola, Casal Fiumanese, Dozza	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende a Nord di Solara.
22	Rio Sabbioso, inf. n. 20	Sillaro	Casal Fiumanese e Dozza	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della via Emilia.
23	Rio Rosso, inf. n. 20	Id.	Casal Fiumanese e Castel San Pietro	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della via Emilia.
24	Rio dell'Acquabona, inf. n. 20	Id.	Casal Fiumanese	Dallo sbocco fin sotto Sassatella ad Est.
25	Rio Canne, inf. n. 20	Id.	Monterenzio	Dallo sbocco fin s[illegible] ad Est.
26	Rio Grande, inf. n. 20	Id.	Id	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.
27	Rio di Sassuno, inf. n. 20	Id.	Castel San Pietro e Monterenzio	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.
28	Rio di Rignano, inf. n. 20	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.
29	Rio Sgallara, inf. n. 20	Id.	Castel San Pietro	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.
30	Torrente Quaderna, inf. n. 1	Reno per cassa di colmata	Budrio, Medicina, Castel San Pietro, Ozzano, Monterenzio	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da N. E. di C. del Vecchio.
31	Torrente Gaiana, inf. n. 30	Quaderna	Castel San Pietro, Medicina, Ozzano	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio di Cassano.
32	Rio della Costa, inf. n. 31	Gaiana	Castel San Pietro e Medicina	Dallo sbocco fino alla via Emilia.
33	Rio della Maggione, inf. n. 31	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della via Emilia
34	Rio Rosso, inf. n. 31	Id.	Castel San Pietr	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e a Nord di Gozzadina.
35	Rio Gargara, inf. n. 30	Quaderna	Ozzano	Dallo sbocco al ponte della strada sotto Ozzano.
36	Torrente Idice, inf. n. 1	Reno per cassa colmata	Molinella, Budrio, Castenasso, San Lazzaro di Savena, Ozzano, Monterenzio, Loiano, Monghidoro	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha la sua origine in provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco).
37	Rio Rizzolana, inf. n. 36	Idice	Loiano e Monterenzio	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte
38	Rio Macchie, inf. n. 36	Id.	Monghidoro	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
39	Torrente Zena, inf numero 36	Id.	San Lazzaro di Savena, Ozzano, Pianoro, Monterenzio, Loiano	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami di origine che scendono da Brille e da Valle
40	Rio di Zena, inf. n. 39	Zena	Loiano, Monghidoro	Dallo sbocco per km. 4 [illegible] verso monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
41	Rio dei Cani, inf. n. 39	Zena	Pianoro, Loiano	Dallo sbocco fin sotto Vaviana a Nord-Ovest.
42	Rio Corinzano detto Zena, inf. n. 39	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Osteria Nuova a Sud-Est.
43	Torrente Savena, inf. n. 36	Idice	Castevaso, Bologna, San Lazzaro di Savena, Pianoro, Loiano, Monzuno, Piano del Voglio, Monghidoro	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco).
44	Torrente Bruscoli Lognola, inf. n. 43	Savena	Loiano, Monghidoro	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende da Boncastaldo.
45	Rio Mazzone o Grande, inf. n. 43	Id.	Monghidoro	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col rio Mazzone)
46	Rio Mazzone, inf. n. 45	Mazzone	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.
47	Rio Favale, inf. n. 43	Savena	Pianoro, Monzuno	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende da Tartarossa.
48	Rio Furiane o Istrione, inf. n. 43	Id.	Pianoro e Sasso	Dallo sbocco per km. 3 verso monte
49	Alveo Savena Abbandonata, inf. n. 1	Reno	Malalbergo, Baricella, Minerbio, Castel Maggiore, Granarolo, Bologna	Tutto il suo corso.
50	Rio Grotte, inf. n. 49	Savena Abbandonata	Bologna	Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte.
51	Canal Naviglio o Navile, inf. n. 1	Reno	Barricella, Malalbergo, San Pietro in Casale, Bentivoglio, Argelato, Casalmaggiore, Bologna	Dallo sbocco alla Ponticella Ronzani nella città di Bologna
52	Rio Aposa, inf. n. 51	Canal Naviglio per mezzo del canale Molini	Bologna	Dallo sbocco nel Canal Navile alla confluenza dei due rami che scendono ad Est ed Ovest di Ronerio
53	Rio Ravone, inf. n. 1	Reno	Id.	Dallo sbocco fin sotto Marola
54	Rio Ganzola, inf. n. 1	Id.	Pianoro, Praduro e Sasso	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.
55	Torrente Setta, inf. numero 1	Id.	Praduro e Sasso, Marzabotto, Monzuno, Grizzana, Piano del Voglio, Castiglione dei Pepoli	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha le origini in provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco).
56	Rio Raibano o della Capra, inf. n. 55	Setta	Sasso	Dallo sbocco fin sotto Badalo a Nord-Est.
57	Rio Bacchio, inf. n. 55	Id.	Monzuno	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.
58	Fosso Bigoni, inf. n. 55	Id.	Id.	Id.
59	Torrente Sambro, inf. n. 55	Id.	Monghidoro, Monzuno, Piano del Voglio	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col torrente Sambrazza.
60	Fosso della Valle, inf. n. 59	Sambro	Monzuno, Piano del Voglio	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.
61	Rio Tresigallo, inf. n. 59	Id.	Piano del Voglio, Monghidoro	Dallo sbocco alle origini.
62	Torrente Sambrazza, inf. n. 59	Id.	Piano del Voglio	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.
63	Rio di Piano o del Voglio, inf. n. 55	Setta	Id.	Dallo sbocco fin sotto Voglio a Sud.
64	Torrente Gambellato, Rio Bagnolo e fosso del Castagnolo, inf. n. 55	Id.	Castiglione dei Pepoli	Dallo sbocco a tutto il tratto che è confine di Provincia verso le origini. (È per due tratti allo sbocco e verso le origini, confine con la provincia di Firenze, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco col nome di Castagnola).
65	Fosso Rossolino e Pecora Vecchia, inf. n. 64	Gambellato	Vernio e Castiglione dei Pepoli	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Passa in provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco col nome di Pecora Vecchia).
66	Rio di Avena, inf. n. 64	Id.	Castiglione dei Pepoli.	Dallo sbocco fin sotto Vizzanto a Nord.
67	Fosso Gasperini, inf. n. 64	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
68	Rio delle Cottede, inf. n. 55	Setta	Vernio e Castiglione dei Pepoli	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (È confine per quasi tutto il suo corso con Firenze, e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
69	Rio Fobbio, inf. n. 55	Setta	Castiglione dei Pepoli	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami che scendono da M. Casciago e da Monte Gatta. (È confine per breve tratto allo sbocco, con la provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco).
70	Torrente Brasimone, inf. n. 55	Id.	Castiglione dei Pepoli e Camugnano	Dallo sbocco fino al punto in cui si triforca sotto Monte Calvi.
71	Fonte di Castiglione, inf. n. 70	Brasimone	Castiglione dei Pepoli	Dallo sbocco alle origini.
72	Ponte di Castiglione, inf. n. 71	Castiglione	Id.	Id.
73	Rio Ritorto, inf. n. 70	Brasimone	Camugnano, Castiglione dei Pepoli	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.
74	Rio Vizzano, inf. n. 70	Id.	Camugnano	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende ad Est di Frascare.
75	Rio Farnedula, inf. numero 55	Setta	Grizzana	Dallo sbocco fin sotto Cavernola a Sud-Est.
76	Fosso Silame, inf. n. 75	Farnedula	Id.	Dallo sbocco alle origini.
77	Rio Veggio, inf. n. 55	Setta	Camugnano, Grizzana	Id.
78	Rio della Quercia, inf. n. 55	Id.	Marzabotto	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.
79	Rio del Molinello, inf. n. 1	Reno	Grizzana	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
80	Rio Cassaro, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto la Madonna ad Est.
81	Rio Secco, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio Pian dell'Opera.
82	Torrente Limentria di Treppio, inf. n. 1	Id.	Grizzana, Camugnano, Casio e Casola	Dallo sbocco al confine di Provincia (Ha origine in provincia di Firenze, e vi figura nell'elenco).
83	Rio Mascarone, inf. numero 82	Limentria	Casio e Casola	Dallo sbocco al suo opificio.
84	Rio Campedelli, inf. numero 82	Id.	Camugnano	Dallo sbocco alle origini.
85	Rio Riarzano, inf. n. 82	Id.	Id.	Id.
86	Fosso Dizzola o Bacciuti, inf. n. 82	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.
87	Bostro di Mezzo, inf. n. 82	Id.	Id.	Dallo sbocco fin presso Guzzano.
88	Fosso Torbola o Cinghione, inf. n. 82	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte della confluenza col rio dei Billi.
89	Fosso Castellaro, inf. n. 88	Torbola	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.
90	Rio dei Billi, inf. n. 82	Limentria	Casio, Casola	Dallo sbocco alle origini.
91	Torrente Limentria di Sambuca, inf. n. 1	Reno	Granaglione, Casio, Casola	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per tutto il tratto elencato, confine con la provincia di Firenze, ove ha il suo corso, e vi figura nell'elenco).
92	Torrente Orsigna, inf. n. 1	Id.	Granaglione	Id. — (Id).
93	Rio Piatella, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte.
94	Torrente Randaragna o Calistri, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Begozzi a Sud.
95	Rio Moracia, inf. n. 94	Randaragna	Id.	Dallo sbocco alle origini.
96	Rio Noci, inf. n. 94	Id.	Id.	Id.
97	Rio Giampaolo, inf. n. 1	Reno	Id.	Id.
98	Rio Maggiore, inf. n. 1	Id.	Porretta, Lizzano in Belvedere, Granaglione	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
99	Torrente Silla, inf. n. 1	Reno	Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide a circa km. 1.000 a monte di Pianaccio.
100	Rio Barigelli, inf. n. 99	Silla	Lizzano in Belvedere	Dalla sbocco fin presso Pennola a Sud.
101	Rio Mantara, inf. n. 99	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.
102	Rio dei Bagnatori, inf. n. 99	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.
103	Rio Sasso, inf. n. 99	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
104	Rio Curione, inf. n. 103	Sasso	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.
105	Rio Beraccio, inf. n. 99	Silla	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da Belvedere e Monte Castello.
106	Rio Grande, inf. n. 1	Reno	Castel d'Aiano	Dallo sbocco alle origini.
107	Rio Marano, inf. n. 1	Id.	Gaggio Montano	Dallo sbocco al confine di Provincia.
108	Torrente Vergatello, inf. n. 1	Id.	Castel d'Aiano, Vergato	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio Vergatello.
109	Rio Aneva, inf. n. 108	Vergatello	Id.	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha origine in provincia di Modena, e vi figura nell'elenco).
110	Rio Casette, inf. n. 109	Aneva	Castel d'Aiano	Dallo sbocco alle origini.
111	Rio Vergatello, inf. n. 109	Id.	Id.	Id.
112	Rio Galvani, inf. n. 109	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio Galvani.
113	Rio Galvani, inf. n. 102	Galvani	Id.	Dallo sbocco alle origini.
114	Rio Molino, inf. n. 108	Vergatello	Vergato, Castel d'Aiano	Id.
115	Rio Croara, inf. n. 1	Reno	Marzabotto, Vergato	Id.
116	Rio Porcino, inf. n. 115	Croara	Vergato	Id.
117	Torrente Venola, inf. n. 1	Reno	Marzabotto, Vergato	Dallo sbocco fin presso Tole a Sud.
118	Rio Piantone, inf. n. 1	Id.	Marzabotto	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Montebello.
119	Rio Oggioli, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco al confluente del rio che scende da sud-ovest di Medelana.
120	Rio Dogana, inf. n. 1	Id.	Sasso e Praduro	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.
121	Rio Gennese, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.
122	Rio Verde, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende per Pelago.
123	Valle di Gesso, inf. numero 122	Verde	Sasso	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.
124	Rio Scarica l'Asino, inf. n. 1	Reno	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende per sud-est di Lavanello.
125	Rio Bolzenda, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Nogareto.
126	Torrente Samoggia, inf. n. 1	Id.	Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Anzola, Crespellano, Bazzano, Monteveglio, Monte San Pietro, Serravalle, Savigno, Vergato, Castel d'Aiano	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Provincia. (È verso le origini, confine per un tratto con la provincia di Modena, e vi figura nell'elenco).
127	Torrente Lavino, inf. n. 126	Samoggia	Sala Bolognese, Calderara di Reno, Anzola dell'Emilia, Borgo Panigale, Zola Predosa, Monte San Pietro, Savigno	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza del rio che scende da est di Monte Mascoso per est di Gavignano.
128	Torrente Oliveto, inf. n. 127	Lavino	Sasso, Praduro, Monte San Pietro	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende da ovest di Lagune e nord di Fornace.
129	Rio di Montepolo, inf. n. 127	Id.	Sasso, Monte San Pietro	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
130	Rio Landa, inf. n. 127	Lavino	Serravalle, Monte San Pietro	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col rio Landetta o Gigli.
131	Rio Landetta o Gigli, inf. n. 130	Landa	Monte San Pietro	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.
132	Torrente Ghironda, inf. n. 126	Samoggia	San Giovanni in Persiceto, Anzola, Monteveglio, Crespellano	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della strada Bazzano, Zola Predosa.
133	Rio Martignone, inf. n. 126	Id.	Anzola, Monteveglio, Crespellano	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che comprendono Pradallino.
134	Rio Maledetto, inf. numero 126	Id.	Savignano	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.
135	Rio Bignami, inf. n. 126	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha origine in provincia di Modena, e vi figura nell'elenco).
136	Torrente Ghiaia di Serravalle, inf. n. 126	Id.	Serravalle	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio Maggiore.
137	Rio Cimisello, inf. n. 136	Ghiaia di Serravalle	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.
138	Torrente Ghiaia di Ciano, inf. n. 136	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha origine in provincia di Modena, e vi figura nell'elenco.
139	Rio Lavino o Lama, inf. n. 138	Ghiaia di Ciano	Savignano	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (È confine per quasi tutto il suo corso con la provincia di Modena, ove passa e sbocca, e vi figura nell'elenco).
140	Rio Maggiore o di Monte Monteorsello, inf. n. 136	Ghiaia di Serravalle	Castello di Serravalle, Giulia, Zocca	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha origine in provincia di Modena, e vi figura nell'elenco).
141	Rio Mazzadore o Mazzolare, inf. n. 126	Samoggia	Bazzano, Castel di Serravalle, Monteveglio	Dallo sbocco fino alla confluenza a nord e sotto San Michele.

Bacino del Po in destra.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI
142	Canale di Cento e di San Giovanni	Po di Volano	San Giovanni in Persiceto, Castelfranco	Dal confine di Provincia alle sue origini. (Passa in provincia di Ferrara, dove sbocca, dopo essere servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco col nome di Canalino di Cento).
143	Fiume Panaro	Po Grande	Crevalcore, Castelfranco	Tutti i due tratti per cui è confine di Provincia. (È confine per due tratti elencati con la provincia di Modena, ove ha il suo corso, e vi figura nell'elenco).
144	Rio d'Orzo, inf. n. 143	Panaro	Savignano sul Panaro, Serravalle	Dal confine di Provincia per km. 2.500 verso monte. (Passa in provincia di Modena, ove sbocca, e vi figura nell'elenco).
145	Rio Gea, inf. n. 143	Panaro per Nosola	Castel d'Aiano	Tutto il tratto scorrente in Provincia. (Passa in provincia di Modena, ove sbocca, e vi figura nell'elenco).
146	Rio Canevaccio, inf. numero 145	Gea	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio Molinetto.
147	Rio Molinetto, inf. numero 146	Canevaccio	Id.	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha origine in provincia di Modena ove, per breve tratto serve di confine, e vi figura nell'elenco).
148	Rio Canelli, inf. n. 146	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.
149	Fosso Dardagna	Panaro per Leo	Lizzano in Belvedere	Dal punto in cui esce di Provincia a km. 4.000 a monte della confluenza col rio Grande. (Passa in provincia di Modena, ove sbocca dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco).
150	Rio Grande, inf. n. 149	Dardagna	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.

Indice alfabetico
con l'indicazione del circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	A		
18	Aquila (dell')	Santerno	Imola
24	Acquabona (dell')	Sillaro	Id.
52	Apesa	Canal Naviglio	Bologna
66	Avena (d')	Gambellato	Vergato
109	Aneva	Vergatello	Id.
	B		
44	Bruscoli Lognola	Savena	Bologna
57	Bacchio	Setta	Id.
58	Bigoni	Id.	Id.
70	Brasimone	Id.	Vergato
87	Bostro di Mezzo	Limentria	Id.
90	Billi (dei)	Id.	Id.
100	Barigelli	Sella	Id.
102	Bagnatori (dei)	Id.	Id.
105	Beraccio	Id.	Id.
125	Bolzenda	Reno	Bologna
135	Bignami	Samoggia	Id.
	C		
2	Cestina	Reno	Imola
10	Carseggio (di)	Santerno	Id.
12	Canaglia	Id.	Id.
17	Casale (di)	Id.	Id.
19	Corzecchio	Reno	Id.
23	Canne	Sillaro	Bologna
32	Costa (della)	Gaiana	Imola
41	Cani (dei)	Zena	Bologna
42	Corinzano di Zena	Id.	Id.
68	Cottode (delle)	Setta	Id.
71	Castiglione (di)	Brasimone	Id.
72	Castiglione (di)	Castiglione	Id.
80	Cassaro	Reno	Id.
84	Campedelli	Limentria	Id.
89	Castellaro	Forbola	Id.
104	Curione	Sasso	Id.
110	Casette	Aneva	Id.
115	Croara	Reno	Id.
137	Cimisello	Ghiaia di Serravalle	Bologna
142	Cento e di San Giovanni	Po di Volano	Id.
146	Canevaccio	Gea	Vergato
148	Canelli	Canavaccio	Id.
	D		
86	Dizzola o Baccluti	Limentria	Vergato
120	Dogana	Reno	Bologna
149	Dardagna	Panaro per Leo	Vergato
	F		
14	Filetto	Santerno	Imola
47	Favale	Savena	Bologna
48	Furiane o Istrione	Id.	Id.
69	Fobbio	Setta	Vergato
75	Farnedula	Id.	Id.
	G		
5	Goccianello (di) o della Rivazza	Santerno	Imola
6	Giandolino (di) o della Pradella	Id.	Id.
7	Gambellaro	Id.	Id.
9	Gaggio (di)	Id.	Id.
26	Grande	Sillaro	Bologna
31	Gaiano	Quaderna	Imola, Bologna
35	Gorgara	Id.	Bologna
50	Gnotte	Savena Abbandonata	Id.
54	Ganzola	Reno	Bologna
64	Gambellato Bagnolo e del Castagnolo	Setta	Vergato
67	Gasperini	Gambellato	Id.
97	Giampaolo	Reno	Id.
106	Grande	Id.	Id.
112	Galvani	Aneva	Id.
113	Galvani	Galvani	Id.
121	Gennese	Reno	Bologna
123	Gesso (di)	Verde	Id.
132	Ghironda	Samoggia	Id.
136	Ghiaia di Serravalle	Id.	Id.
138	Ghiaia di Ciano	Ghiaia di Serravalle	Id.
145	Gea	Panaro per Rosola	Vergato
150	Grande	Dardagna	Id.
	I		
36	Idice	Reno	Bologna
	L		
82	Limentria di Treppio	Reno	Vergato
91	Limentria di Sambuca	Id.	Id.
127	Lavino	Samoggia	Bologna
130	Landa	Lavino	Id.
131	Landetta o Gigli	Landa	Id.
139	Lavino o Lama	Ghiaia di Ciano	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	M		
13	Magnolo	Santerno	Imola
16	Mescola	Id.	Id.
33	Maggione (della)	Gaiana	Id.
38	Macchie	Idice	Bologna
45	Marzone o Grande	Savena	Id.
46	Mazzone	[illegible]o[illegible]e	Id.
79	Molinelle (del)	[illegible]eno	Vergato
83	Mascarene	Limentria	Id.
95	Mor[illegible]cia	Randaragna	Id.
98	Magg[illegible]ore	Reno	Id.
101	[illegible]a	Sella	Id.
107	Ma[illegible]n	Reno	Id.
114	Mo[illegible]ino	Vergatello	Id.
129	Mo[illegible]tepolo (di)	Lavino	Bologna
133	Mo[illegible]rtignone	Samo	Id.
134	Ma[illegible]ledetto	Id.	Id.
140	Maggiore o di Monte Monteorsello	Ghiai di Serravalle	Id.
141	Mazzadore o Mazzolare	Samoggia	Id.
147	Molinetto	Canevaccio	Verg[illegible]to
	N		
51	Naviglio o Navile (Canal)	Reno	Bologna
96	Noci	Randaragna	Vergato
	O		
11	Osta (d')	Santerno	Imola
92	Orsigno	Reno	Vergato
119	Oggioli	Id.	Id.
128	Oliveta	Lavino	Bologna
144	Orzo (d')	Panaro	Id.
	P		
63	Piano (di) o del Voglio	Setta	Vergato
93	Piatella	Reno	Id.
116	Porcino	Croara	Id.
118	Piantone	Reno	Id.
143	Panaro	Po di Primaro	Bologna
	Q		
30	Quaderna	Reno	Bologna, Imola
78	Quercia (della)	Setta	Vergato
	R		
1	Reno	Adriatico	Bologna
23	Rosso	Sillaro	Imola
28	Rignano (di)	Id.	Imola, Bologna
34	Rosso	Gaiana	Imola
37	Rizzolana	Idice	Bologna
53	Ravone	Reno	Id.
56	Raibane o della Capra	Setta	Id.
65	Rossolino e Pecora Vecchia	Gambellato	Vergato
73	Ritorto	Brasimone	Id.
85	Riarzane	Limentria	Id.
94	Randaragna o Calistri	Reno	Id.
	S		
3	Santerno	Reno	Imola
4	Sanguinario	Santerno	Id.
8	Sgarba	Id.	Id.
20	Sillaro	Reno	Imola, Bologna
21	Sellustra	Sillaro	Imola
22	Sabbioso	Id	Id.
27	Sossuno (di)	Id.	Imola, Bologna
29	Sgallara	Id.	Imola
43	Savena	Idice	Bologna, Vergato
49	Savena Abbandonata	Reno	Bologna
55	Setta	Id.	Bologna, Vergato
59	Sambro	Setta	Id.
62	Sambrazza	Sambro	Vergato
76	Silame	Farnedula	Id.
81	Secco	Reno	Id.
99	Sella	Id.	Id.
103	Sasso	Sella	Id.
124	Scarica l'Asino	Reno	Bologna
126	Samoggia	Id.	Bologna, Vergato
	T		
61	Tresigallo	Sambro	Vergato, Bologna
88	Torbola o Cinghione	Limentria	Vergato
	V		
15	Valle (della)	Filetto	Imola
60	Valle (della)	Sambro	Bologna, Vergato
74	Vizzano	Brasimone	Vergato
77	Veggio	Setta	id.
108	Vergatello	Reno	Id.
111	Vergatello	Aneva	Id.
117	Venola	Reno	Id.
122	Verde	Id.	Bologna
	Z		
39	Zena	Idice	Bologna
40	Zena (di)	Zena	Id.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re,
come da decreto 29 settembre 1918:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici: DARI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i decreti Luogotenenziali 5 dicembre 1918, n. 1814 e 14 dicembre 1918, n. 1860;

Decreta:

Art. 1.

Gli industriali, per ottenere il rimborso della metà delle somme pagate agli operai come indennizzi di licenziamento, ai sensi dei decreti Luogotenenziali 5 dicembre 1918, n. 1814 e 14 dicembre 1918, n. 1860, dovranno farne domanda diretta al sottosegretario per le armi e munizioni ed aeronautica.

Art. 2.

Alla domanda sarà allegato, in doppio, l'elenco nominativo degli operai licenziati, con l'indicazione di quella delle categorie indicate nell'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale n. 1814 a cui l'operaio appartiene, la somma effettivamente pagata, la data dell'approvazione del licenziamento da parte del Comitato regionale di mobilitazione industriale, e la data in cui fu fatto il pagamento all'operaio.

Gli industriali potranno presentare domanda ed elenco alla fine di ogni quindicina per le somme effettivamente pagate.

Art. 3.

La domanda e l'elenco saranno presentati al Comitato regionale di mobilitazione industriale, nella cui giurisdizione si trova lo stabilimento industriale dal quale le maestranze sono state dimesse.

I Comitati, colla maggiore sollecitudine, verificheranno l'esattezza degli elenchi e dei documenti giustificativi così presentati. Rimetteranno quindi la domanda, una copia dell'elenco e le loro proposte di rimborso al Sottosegretariato per le armi e munizioni ed aeronautica, stralciandone quei rimborsi che si riferiscono a reclami non ancora risoluti, a sensi dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918. Questi rimborsi saranno richiesti non appena definiti i reclami.

Roma, 21 dicembre 1918.

Per il ministro: CONTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 12 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	87.46	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	87.59	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918:

Banzironi Adele, telefonista a L. 1600, è collocata in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 4 ottobre 1918.

De Matteis Gilda nata Carraresi, id. a L. 1400, id., id., dall'8 ottobre 1918.

Caltagirone Francesca nata Finazzi, id. a L. 1400, è collocata in aspettativa a sua domanda, per motivi di malattia, dal 10 ottobre 1918.

Ferrari Aida, telefonista a L. 1200 — Coppo Adele, id. a L. 1600, sono collocate in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1918.

Maimone Giuseppa, telefonista a L. 1400, è collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 5 settembre 1918.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 29). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
P. N. 5 %	002224	250 —	*Innocenti* Ottavia fu Egidio, nubile, domic. a Firenze	*Degli Innocenti* Ottavia fu Egidio, nubile, ecc., come contro
Cons. 5 %	072697	125 —	Imparati Andrea *di Tommaso*, domic. in Agirola (Napoli)	Imparati Andrea *fu Domenico*, domic. in Agirola (Napoli)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 febbraio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917.

Dirette.

Catalano Luigi di Giovanni, soldato, L. 630 — Pesati Pietro di Amedeo, id., L. 630 — Di Leonardo Luigi di Antonio, id, L. 630 — Perri Angela di Grasselli Giacomo, id., L. 630 — Battistini Pasquale di Lorenzo, id., L. 630 — Cubeddu Giovanna di Pani Giovanni, id., L. 420 — Albani Pietro di Antonio, id., L. 630 — Cocconi Agostino di Silvio Angiolo, id, L. 420 — Chamen; Matteo di Luigi e Costantino, caporali maggiori, L 840 — Giacomini Angela di Gualea Michele, soldato, L. 630 — Tuninetti Francesco di Costanzo, id., L. 630 — Ceva G. Battista di Paolo, id, L. 630.

Castronovo Giuseppe di Leonardo, caporal maggiore, L. 840 — Scotti Carlo di Aulchiero, soldato, L. 630 — De Paolis Caterina di Scotti Aulchiero, id., L. 630 — Cimatti Giovanna di Brunelli Sante e Andrea, id., L. 630 — Priore Vincenzo di Giovanni, id., L. 630 — Napolitani Eurosia di Zuhica Venerando, id., L. 630 — Di Miceli Costantino di Salvatore, id., L. 630 — Restivo Rosalia di Di Miceli Salvatore, id., L. 630 — Macri Caterina di Francone Pasquale, id., L. 630.

Lorenzetti Giovanni di Primo, soldato, L. 630 — Casciani Francesco di Antonio, id., L. 630 — Grossi Maria di Colarossi Domenico, id., L. 630 — Orzalesi Raffaello di Egisto, id., L. 210 — Pancioni Maria di Puerio Fortunato e Giuseppe, id., L. 630 — Del Prete Terenzio di Nicolino, caporale, L. 192 — Pastorj Giuseppa di Agostelli Luigi, soldato, L. 630 — Chiaramonte Leonardo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Moschetto Marianna di Sciara Saverio, sergente, L. 1120 — Roma Francesco di Cosimo, soldato, L. 630 — Andreola Maria di Roma Cosimo, id., L. 630 — Mazzotti Sperindio di Angelo, sergente maggiore, L. 1120 — Bisogni Caterina di Coccetta Enrico, soldato, L. 630 — Guaraglia Paolo di Pietro, id., L. 630.

Bravi Filomena di Bellocchi Agostino, soldato, L. 630 — Lettieri Antonia di Nevola Catello, id., L. 630 — Cornati Angelo di Cesare, id., L. 630 — Luciani Luigi di Attilio, id., L. 630 — Cennini Pietro di Attilio, id., L. 630 — Modona Angelo di Luigi, L. 630 — Esposito Luigi di Antonio, id., L. 630 — Messora Giuseppe di Arturo, caporale, L. 840 — Nardini Domenico di Gaetano, soldato, L. 630 — Dal Piva Luigi di Ernesto, id., L. 630 — Fagliaghi Giuseppe di Emilio, caporale, L. 840.

Benazzi Maria di Biggi Giuseppe, soldato, L. 630 — Bassetta Ottavio di Giuseppe, id., L. 630 — Pecchi Angela di Dellera Angelo, id., L. 630 — Stefanucci Serafino di Ferdinando, id., L. 630 — Giordano Pietro di Giuseppe, id., L. 510 — Tolomeo Antonio di Salvatore, id., L. 630 — Amato Lorenzo di Sebastiano, id., L. 630 — Borsellini Maria di Morelli Antonio, id., L. 630 — Boncompagni Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Longo Angela di Lesso Giuseppe, id., L. 630 — Tosca Ferdinando di Giuseppe, id., L. 630.

Barbarinaldi Maddalena di Lombardi Giuseppe, soldato, L. 630 — Rebellato Brigida di Turesso G. Battista, id., L. 630 — Marchesi Domenico di Emilio, id., L. 630 — Caporali Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Faggion Placida di Malandrin Alessandro, id., L. 630 — Garlasco Marco di Giovanni, caporale, L. 420 — Lippi Rosa di Brunelli Angelo, soldato, L. 630 — Brunello Margherita di Cappellari Attilio, id., L. 630 — Amoroso Angelo di Michele id., L. 630 — Valleri Domenico di Emilio, sergente, L. 600.

Rabiti Domenica di Monti Sante, soldato, L. 630 — Lisa Andrea di Giuseppe, id, L. 630 — Tramonte Gioacchino di Lorenzo, id., L. 630 — Castelli Gelsomina di Villani Guido, sergente, L. 1120 — Logrippo Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Santucci Carmine di Gregorio, id., L. 630 — Petrucci Tomaso di Enrico, sold., L. 630 — Scirica Michele di Vito, id., L. 630 — Spallotta Gaetano di Filippo, id., L. 630 — Vecchio Angelo di Angelo, id., L. 630 — Simeoni Francesco di Antonio, id., L. 630 — Bertoletti Paolo di Cesare, id., L. 630 — Pallonetto Vincenzo di Francesco, id., L. 630.

Iannaccone Michelangelo di Noè, id., L. 630 — D'Agostino Antonio di Girolamo, id., L. 630 — Mariani Luigia di Novati Giovanni, id., L. 630 — Burato Raimondo di Domenico, id., L. 630 — Brunetti Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Paggioli Antonio di David, id., L. 630 — Parravicini Ercole di Giuseppe, id., L. 630 — Colli Giovanni di Luigi, id., L. 182 — Barel Maria di Masarotto Luciano, caporale, L. 840 — Morisi Gaetano di Augusto, id., L. 840 — Monegat Riccardo di Giacomo, soldato, L. 630 — Datto Regina di Mietto Vittorio, id., L. 630 — De Vita Vincenzo di Pasquale, id, L. 630.

Mollona Vincenzo di Giuseppe, sergente maggiore, L. 560 — Aleardi Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630 — Centorami Anna di Giorgini Pasquale, id., L. 630 — Accatico Domenico di Costantino, maresciallo, L. 642 — Fontana Vincenzo di Vittorio, soldato, L. 630 — Sarlegna Emanuella di Favia Donato, id., L. 630 — Ballerini Pietro di Luigi, id., L. 630 — Valussi Antonio di Mario, tenente, L. 1500 — De Benedetti Luigi di Antonio, soldato, L. 630 — Trimboli Pietro di Domenico, caporale, L. 840 — Petrassi Innocenzo di Angelo e Feruccio, sergente e caporale, L. 1120.

Melandri Elisabetta di Ciani Pietro, soldato, L. 630 — Zavaglia Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Eugeni Giustino di Paolo, id., L. 630 — Calabrini Nicolina di Corvi Ernesto, id, L. 630 — Borruto Antonino di Francesco, id., L. 630 — Bianchi Candido di Giuseppe, caporale, L. 840 — Cesarini Erminia di Bernabucci Dante, soldato, L. 630 — Cisotto Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Taddei Luigi di Giovanni, id, L. 630.

Piazzini Raffaello di Rizieri, soldato, L. 630 — Casagrande Luigi di Silvio, id., L. 630 — Brenna Francesco di Carlo, id., L. 630 — Schirru Antonio di Raimondo, id., L. 630 — Rosini Albina di Piermarioli Primo, caporale, L. 840 — D'Aleo Salvatore di Giuseppe, soldato, L. 630 — Viola Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Zanni Concetta di Catulli Francesco, id., L. 630 — Buzzoni Anna di Morelli Natale, id., L. 630 — Tommasi Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Biscari Filomena di Pacifici Domenico, id., L. 630.

Chianale Teresa di Canova Luigi, soldato, L. 630 — Visani Giulia di Benerecetti Giuseppe, id., L. 630 — Bortoletto Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Serra Maria di Fran Feliciano, id., L. 630 — Famà Lorenzo di Filippo, id., L. 630 — Castignano Vincenzo di Salvatore, id., L. 630 — Cresti Maria di Delli Alessandro, id., L. 630 — Camatti Giacomo di Giuseppe, id, L. 630 — Bussandri Ludovico di Calisto, id., L. 630 — Giacomello Luigi di Luigi, id., L. 630 — Pizzioli Ludovico di Umberto, id., L. 630 — Paccassoni Giovanni di Primo, id., L. 630.

Secca Silvio di Vincenzo e Zeffirino, soldato, L. 630 — Del Ponti Rosa di Valtorta Pietro, id., L. 630 — Pirola Giacomo di Enrico, id., L. 630 — Meani Maria di Sanvito Giuseppe, id., L. 630 — Laghi Lorenzo di Natale, id., L. 630 — Rigolin Giuseppe di Severino, caporale, L. 840 — Pettinari Rosa di Ricci Sante, soldato, L. 630 — Di Gregorio Antonino di Seravagheri Prospero, id, L. 630 — Vessa Francesco di Dionigi, id., L. 630 — Asti Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630.

Bianchi Giovanni di Daniele, soldato, L. 630 — Spreafico Maria di Riccardi Paolo, id. L. 630 — Dal Piano Maria di Galletti Ciro, id., L. 630 — Picchioni Emilia di Natali Armando, id., L. 630 — Madini Pietro di Carlo, id., L. 630 — Mastrandrea Pasquale di Francesco, id., L. 630 — Mizzoni Tommaso di Natale, id., L. 680 — Beretta Rosa di Gaslini Alessandro, caporale, L. 840 — Castiglioni Giuseppa di Rocco Belisario, soldato, L. 630 — Greco Romana di Loperfido Antonio, id., L. 630 — Salvadori Giuseppe di Severino, id, L 630 — Cortesi Carlo di Giacomo, id., L. 630

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 12. — L'Ambasciata del Giappone comunica:

« A proposito di un dispaccio da Vancouver, secondo il quale il Governo russo di Omsk avrebbe accettata l'offerta di soldati, danaro ed armi fatta dal Giappone per mettere fine alle difficoltà provocate dai bolscevichi, e il Giappone avrebbe ottenuto concessioni speciali, l'Ambasciata del Giappone a Roma dichiara che la notizia è assolutamente priva di fondamento ».

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 11. — Un comunicato ufficiale della Delegazione britannica alla Conferenza della pace, dice:

« Per evitare ogni malinteso è necessario spiegare che il Consiglio superiore economico, la cui creazione venne approvata sabato scorso dal Consiglio superiore di guerra, ha lo scopo di risolvere le questioni economiche sorte durante il periodo dell'armistizio. Non si deve confondere tale organismo con la Commissione economica della Conferenza della pace, alla cui costituzione lavora attualmente un Comitato di redazione di cinque membri. Tale Commissione agirà in qualità di Consiglio presso la Conferenza per tutte le questioni economiche relative alle condizioni di pace.

PARIGI, 12. — Ha avuto luogo la prima riunione della Conferenza interalleata per l'agricoltura.

Poichè il ministro Riccio non aveva potuto lasciare Roma, l'Italia era rappresentata dal ministro Crespi, che ha risposto al discorso di apertura del ministro francese Beret, enumerando tutti i più urgenti problemi che incombono sull'agricoltura italiana e dichiarando che l'Italia è ben lieta di collaborare con le nazioni alleate per l'intensificazione della produzione agraria, tanto fortemente colpita dalle dure necessità della guerra.

La Conferenza deve occuparsi di stabilire:

1° quali sono i bisogni dei paesi alleati in mano d'opera agricola, bestiame, cavalli, semenze, concimi, foraggi concentrati;

2° quali sono le regioni dove gli alleati debbono tentare di procurarsi tale mano d'opera, tali bestiami, tali prodotti;

3° quale sia il miglior mezzo per effettuare gli acquisti, e cioè se dovranno essere fatti dai privati, dagli Stati, ovvero da una organizzazione interalleata.

Ieri sono stati discussi i vari mezzi per aumentare la fornitura dei concimi all'Italia, e specialmente si sta trattando la questione dei fosfati.

PARIGI, 12. — La Commissione incaricata di studiare le questioni territoriali interessanti la Grecia si è riunita oggi al Ministero degli affari esteri.

La seduta è durata dalle ore 16 alle ore 18. Dopo aver eletto all'unanimità a presidente Cambon, ed a vice presidente il primo ministro del Canadà, Borden, la Commissione ha incominciato l'esame delle rivendicazioni greche relativamente all'Epiro.

La prossima seduta avrà luogo sabato alle 10.

PARIGI, 12. — Nel pomeriggio il Comitato dei dieci, abbandonando il suo carattere di Consiglio supremo di guerra, discusse brevemente anche vari argomenti connessi coi problemi della pace; approvò così i termini del programma della Commissione incaricata di studiare le rivendicazioni del Belgio, la cui costituzione era stata decisa nella seduta precedente, decise di costituire a Parigi un'altra Commissione destinata a ricevere e ad esaminare le relazioni dei delegati che si sono recati in Polonia, ed a riferire al Comitato dei dieci soltanto sulle questioni di carattere generale e di maggiore importanza. Approvò infine la ripresa dei commerci con la Bulgaria e con la Turchia, consigliata dal Comitato economico.

Consiglio superiore di guerra interalleato

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI 12 (ufficiale). — Con l'intervento del presidente degli Stati Uniti il Consiglio supremo di guerra si è riunito nella mattinata, dalle ore 11 alle ore 13,30, ed ha ripreso la seduta nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17,30.

Sono state stabilite le condizioni per la proroga dell'armistizio con la Germania.

La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 15.

*** PARIGI, 12. — Il Consiglio supremo di guerra tenne oggi due sedute: una nella mattinata ed un'altra nel pomeriggio. Ad ambedue assisteva il Presidente Wilson. L'Italia era rappresentata, oltre che dagli onorevoli Orlando, Sonnino e Crespi, anche dal generale Diaz e dal generale Cavallero.

Nella seduta del mattino fu data anzitutto lettura di una relazione del Comitato militare interalleato, relativa a molti casi di inesecuzione da parte della Germania dei termini dell'armistizio.

Seguì una discussione intesa a fissare i criteri e le condizioni per la proroga dell'armistizio con la Germania, che scade il 17 corrente.

Lo scopo che il Consiglio interalleato intese di raggiungere, fu quello di costituire in Europa una situazione militare tale che, mentre permetta agli alleati di addivenire rapidamente a quella smobilitazione che è nel desiderio di tutti, non ponga i paesi dell'Intesa in una situazione pericolosa di fronte alle rinascenti velleità della Germania.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, proveniente dal fronte, è ritornato ieri mattina a Roma, alle 10,55, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Cittadini.

Viaggiando il Sovrano in istrettissimo incognito, nessuna autorità trovavasi ad attenderlo.

Sua Maestà, salita in automobile, si recò direttamente a Villa Savoia.

La « Dante Alighieri ». — Il Consiglio centrale della benemerita Società si è testè riunito sotto la presidenza dell'onorevole Boselli.

Deliberato che il XXV Congresso ordinario s'inauguri a Trieste il 24 aprile, e preso atto con vivo compiacimento della fondazione di Comitati della « Dante » in diverse città della sponda orientale adriatica, fra le quali Spalato coi suoi 4500 aderenti dà magnifica animosa prova d'italianità, il Consiglio esaminava lo stato soddisfacente delle finanze sociali e votava urgenti erogazioni di propaganda per L. 153,000.

Venne quindi deliberato di fare sollecitazioni al Governo per varie questioni d'urgente, generale interesse, ed esaminato poi lo stato delle nuove pubblicazioni fatte dalla Società a scopo di propaganda.

All'Accademia dei Lincei si è riunita, sotto la presidenza di Luigi Luzzatti, la Commissione per la pubblicazione degli atti delle Assemblee costituzionali. Sono intervenuti i commissari Boselli, Rava, Del Lungo, Montalcini, Alberti e Leicht, segretario generale.

La Commissione si è occupata delle edizioni già iniziate degli atti Cisalpini e del Parlamento friulano e delle altre in preparazione relative al maggior Consiglio di Venezia, al Consiglio di Siena, ai Parlamenti di Sicilia, di Sardegna e delle Marche, e poi in particolar modo delle Consulte Fiorentine del periodo dantesco che si pubblicheranno per il centenario del sommo poeta.

Fenomeni tellurici. — A Perugia, iermattina, alle ore 8,27, e stamane, alle ore 3,23, sono state avvertite scosse di terremoto della durata di parecchi secondi. Nessun danno.

TELEGRAMMI " STEFANI „

WASHINGTON, 11. — La Camera dei rappresentanti con 194 voti contro 142 ha approvato il programma navale triennale ed ha adottato tutti i crediti chiesti per la marina.

TRIESTE, 11. — Comunicano da Seraievo: Il giorno 2 le autorità avevano organizzato un comizio anti-italiano, ma con grande delusione degli organizzatori non si sentì nemmeno un grido contro l'Italia. Il comizio riuscì una solenne protesta contro la turlupinatura politica governativa e si chiuse al grido di: « Abbasso la Jugoslavia! Abbasso Trumbic! Abbasso Pasic! Viva la Repubblica Bosno-Erzegovese! » I giornali locali *Srpska Zora* e *Zastava* confermano apertamente questa versione, frutto, essi dicono, della imposizione contro i sentimenti del Regno serbo-croato-sloveno. In tutta la Bosnia continuano i moti antiunionisti.

I giornali *Utarni List* e *Hervat* di Zagabria hanno pubblicato il giorno 7 articoli in cui si conclude che mentre a Parigi si cerca di formare uno Stato artificiale, in Croazia le questioni politiche diventano sempre più gravi e si sentono già i prodromi di gravi moti.

I giornali ammoniscono il Governo croato a non cercare palliativi, ma ad affrontare le questioni con la doverosa serietà e tenendo conto dei continui desideri che esprime la folla. Essi riportano il risultato del comizio organizzato a Zagabria il 6 corrente, che avrebbe dovuto essere anti-italiano e che invece fu repubblicano e anti-serbo.

Il Congresso del partito agrario a Zagabria ha inviato il seguente messaggio alla Conferenza di Parigi:

« Attendiamo fidenti la decisione che verrà pronunciata da cotesto potere democratico. Noi protestiamo contro la violenza dell'esercito serbo che bastona ed impicca. Vogliamo la Repubblica sul tipo dell'America del Nord. Esigiamo che l'esercito serbo si ritiri dal territorio croato perchè altrimenti viene impedita la libertà di elezione. Chiediamo la convocazione della Costituente creata. Protestiamo contro il Regno unito serbo-croato-sloveno proclamato contro la volontà della nazione e protestiamo ancora contro il centralismo ministeriale di Belgrado.

BERNA, 11. — Il Consiglio federale ha comunicato oggi all'assemblea federale un rapporto sui lavori preparatori relativi al problema della Lega delle nazioni. Sono annessi al rapporto un *memorandum* relativo alla neutralità della Svizzera e un progetto di organizzazione della Lega delle nazioni elaborato dalla Commissione consultiva nominata a tale scopo.

Il Consiglio federale ha fatto conoscere questi due documenti alle potenze rappresentate alla Conferenza di Parigi ed a tutti gli Stati coi quali la Confederazione ha relazioni diplomatiche.

Il Consiglio non si è pronunciato ancora su tutti i punti del progetto della Commissione. Nondimeno dichiara che in linea generale saluta con gioia la nuova organizzazione internazionale basata sul diritto all'autonomia dei popoli, ciò che garantirebbe il mantenimento della pace ed impedirebbe le guerre nell'avvenire.

Secondo il progetto della Commissione tutte le controversie fra gli Stati troverebbero la loro definitiva soluzione, mediante mezzi pacifici, mediante la conciliazione, la mediazione, ecc., in modo che le guerre fra i membri della Lega sarebbero completamente eliminate.

Il Consiglio federale si propone di inviare a questo proposito rapporti ulteriori e di formulare eventualmente proposte all'Assemblea federale.

ZURIGO, 11. — Si ha da Weimar: Nella seduta dell'Assemblea nazionale sono stati letti moltissimi indirizzi, fra cui parecchi dell'Austria tedesca a favore dell'unione di quest'ultima con la Germania.

Durante l'elezione del presidente dell'Impero l'appello dei deputati è stato fatto per ordine alfabetico. Il caso ha voluto che la prima lettera fosse la *E* così che Ebert è stato il primo a votare.

Ecco le parole con le quali Ebert ha terminato il suo discorso dopo la sua nomina a presidente dell'Impero:

« Per quanto duro sia il destino che minaccia il nostro popolo, noi non disperiamo della sua forza vitale. Io voglio fare ogni sforzo per rispondere a tutte queste esigenze e per adempiere come meglio potrò i compiti e i doveri che mi stanno dinanzi. Ma insieme vogliamo consacrare il nostro più attivo lavoro alla felicità e al benessere del libero popolo tedesco e dei suoi figli. Concedetemi di gridare: « Viva la patria tedesca e il popolo tedesco ».

Il presidente Ebert, appena ritornato ieri nel castello già granducale, dove risiede, chiamò Scheidemann e lo nominò primo ministro.

Vi fu poi tra essi o i capi dei partiti della maggioranza una Conferenza per l'assegnazione dei portafogli. Il Ministero sarà costituito oggi o domani.

L'assemblea nazionale comincerà domani una grande discussione politica, che verrà aperta con discorsi di Scheidemann, di Brockdorf e di Schiffer e il dibattito si protrarrà durante quasi tutta la prossima settimana, discutendosi nello stesso tempo il credito di venticinque miliardi.

Fra i rappresentanti dell'esercito orientale e i capi delle frazioni politiche vi sono state conferenze in seguito alle quali l'assemblea manifesterà il fermo proposito della Germania di non rinunciare ad alcuna parte della Prussia orientale in favore della Lituania o della Polonia. Il partito popolare tedesco nazionale chiede poi che il governo si opponga energicamente alle aspirazioni danesi riguardo alla Marca settentrionale.

In seguito alle conferenze di ieri fra Ebert, Scheidemann ed i capi delle frazioni politiche, si annuncia che il gabinetto sarà così costituito:

Scheidemann, primo ministro; Preuss, democratico, vice presidenza e interni; Norke, maggioritario, difesa; Bauer, maggioritario, lavoro; Herold, centro, alimentazione; Petersen, democratico, tesoro; Gisbert, centro, poste; Schiffer, democratico, finanze; Wissel, maggioritario, economia pubblica; Landsberg, maggioritario, giustizia; Brockdorff Rantzau, esteri; David, maggioritario ed Erzberger, del centro, ministri senza portafoglio.

SANTIAGO (Chile), 11. — Per premunirsi contro l'influenza di elementi stranieri massimalisti, che intendevano provocare nel Chile disordini analoghi a quelli che hanno provocato in altre parti dell'America del Sud, il Governo ha ottenuto dal Congresso facoltà speciali che fino ad ora ha applicato solo nella provincia di Antofagasta.

Del resto l'ordine pubblico è perfetto in tutto il paese.

ZURIGO, 12. — Si ha da Cassel:

Il maresciallo Hindemburg è partito ieri nel pomeriggio col Comando supremo dell'esercito per Kolberg, acclamato dalla popolazione.

Si ha da Berlino:

« Il segretario di Stato per gli affari esteri, conte Brockdorf, intervistato dal *Boersen Kurier* ha detto: Non firmerei alcun trattato di pace che togliesse alla Germania la possibilità di risollevarsi dalla miseria attuale a condizioni di vita possibili. Assunsi l'ufficio con titubanza; ma dopo matura riflessione mi sento indipendente spiritualmente, come finanziariamente. Vivo tutto nel pensiero di fare colla mia politica il bene della Germania e di raggiungere il successo. Per ottenerlo porrò in opera tutte le mie energie.

Rispondendo alla domanda se la stampa tedesca sarà ammessa ai negoziati di pace, ha risposto: Naturalmente, se si vuole negoziare nello spirito di Wilson; altrimenti si ricadrebbe nelle consuetudini deplorate, a causa della diplomazia segreta.

Brockdorf ha concluso dicendo che è intento a ripulire le stalle d'Augia della Wilhelmstrasse.

La Commissione per l'armistizio è stata incaricata di comunicare ai rappresentanti dell'Intesa a Treviri, alla ripresa dei negoziati per la proroga dell'armistizio, la costituzione di un Governo legale e di chiederle un rapido riconoscimento.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.